

INDICE

Parte Prima

Capitolo I

L'EVOLUZIONE DELL'ISTITUTO DELLA FONDAZIONE: TRA PRASSI STATUTARIA E DISCIPLINA CODICISTICA

1. Introduzione e delimitazione dell'oggetto dell'indagine	3
2. I tradizionali caratteri distintivi della fondazione: la differenza con l'ente associativo	24
2.1. Le "costanti normative" dell'istituto fondazionale	26
3. La crisi di un modello dogmatico: la prassi statutaria delle fondazioni negli anni Settanta del secolo scorso	34
4. L'evoluzione della prassi. Le fondazioni di partecipazione a base associativa.	38
4.1. Le possibili varianti nella struttura organizzativa delle fondazioni	42
5. La nuova disciplina sul riconoscimento delle persone giuridiche: sua rilevanza ai fini della ricognizione degli attuali caratteri strutturali e funzionali dell'istituto della fondazione	51
6. Il dibattito sulla realizzabilità, da parte del fondatore, di un vantaggio economico. Considerazioni critiche	64
6.1. <i>Segue:</i> sulla possibilità, per il fondatore o i fondatori, di realizzare un lucro soggettivo	73
7. Le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto delle fondazioni: i limiti dettati dall' <i>Idealtypus</i> della fondazione	81

Parte Seconda

LA TRASFORMAZIONE ETEROGENEA DELLE FONDAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI

Capitolo I

LA PROCEDURA DI TRASFORMAZIONE DELLA FONDAZIONE EX ART. 2500-OCTIES, 3° CO., C.C.

1. Il quadro normativo	89
2. La trasformazione della fondazione da parte dell'autorità governativa e la nozione di "proposta" dell'organo competente	94

2.1.	<i>Segue</i> : i requisiti di forma della “proposta” dell’atto di trasformazione	102
2.2.	Il contenuto “minimo” della proposta di trasformazione	104
3.	Se l’organo competente alla “proposta” possa essere un organo diverso da quello amministrativo	105
4.	La possibilità, da parte dell’autorità governativa, di disporre la trasformazione eterogenea della fondazione senza la proposta dell’organo competente	107
5.	La questione della ricorrenza, per le fondazioni, del limite legale previsto per le associazioni: il divieto di trasformazione a seguito del ricevimento di contributi pubblici, di liberalità, di oblazioni del pubblico	109

Capitolo II

L’APPLICABILITÀ, ALLA PROCEDURA DI TRASFORMAZIONE DELLA FONDAZIONE, DELLE REGOLE GENERALI SULLA TRASFORMAZIONE

1.	La continuità dei rapporti giuridici e le ragioni dell’utilità della trasformazione. Possibili modelli di partenza della struttura fondazionale	115
2.	La trasformazione dell’ente durante la procedura concorsuale: la questione dell’applicazione alle fondazioni dello “statuto dell’imprenditore commerciale”	121
2.1.	L’incompatibilità della trasformazione con le “finalità o lo stato” della procedura concorsuale	129
2.2.	Cenni sulla trasformazione eterogenea delle fondazioni che si trovino nella fase di “liquidazione ordinaria”	134
3.	La relazione di stima ai fini della trasformazione	137
4.	Il provvedimento di trasformazione: l’inapplicabilità, alle trasformazioni eterogenee di fondazioni, della norma che richiede l’atto pubblico	142
5.	Il contenuto dell’atto di trasformazione	143
6.	La pubblicità dell’atto di trasformazione	144
6.1.	L’efficacia dell’atto di trasformazione e l’opposizione dei creditori	147
6.2.	I creditori legittimati all’opposizione	150
6.3.	L’efficacia anticipata della trasformazione: il consenso dei creditori o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso	153

Capitolo III

L’INVALIDITÀ DELL’ATTO DI TRASFORMAZIONE E LA PUBBLICITÀ SANANTE

1.	L’invalidità dell’atto di trasformazione ed i limiti alla sua impugnazione: l’effetto sanante della pubblicità	155
1.1.	Il momento in cui si verifica la pubblicità sanante: l’alternativa tra il riferimento alla domanda di iscrizione o alla iscrizione nel registro	158

2.	La non operatività della pubblicità sanante di fronte ad un atto di trasformazione “inesistente”.....	159
2.1.	Pubblicità sanante ed atto di trasformazione inefficace: la disciplina sulla trasformazione eterogenea.....	164
2.2.	Il rapporto tra pubblicità sanante ed i vizi del procedimento di iscrizione.....	166
3.	La pubblicità sanante e gli atti sottoposti a termine o condizione: le esigenze della autonomia privata ed il rispetto dell’affidamento dei terzi.....	169
3.1.	Sulla possibilità, da parte dell’autorità governativa, di sottoporre l’atto di trasformazione a termine o condizione.....	174
4.	Pubblicità sanante e tutela dei beneficiari della fondazione.....	178
4.1.	Il rapporto tra la regola risarcitoria e quella dell’opposizione dei creditori, nella trasformazione eterogenea, nel termine di sessanta giorni dagli adempimenti pubblicitari prescritti.....	182

Capitolo IV

CRITERI ERMENEUTICI E VOLONTÀ DEL FONDATORE: PROPOSTE RICOSTRUTTIVE NELL’INDAGINE SULLA TRASFORMABILITÀ ETEROGENEA DELLA FONDAZIONE

1.	La volontà del fondatore di addivenire alla trasformazione eterogenea: l’analitica previsione, nello statuto, delle modalità di trasformazione..	186
1.1.	Sull’ammissibilità di una clausola statutaria in cui il fondatore preveda la condizione o il termine iniziale al verificarsi dei quali l’autorità governativa è chiamata a pronunciarsi sulla trasformazione eterogenea.....	191
2.	L’assenza, nello statuto della fondazione, di ogni indicazione circa la trasformazione eterogenea dell’ente: conseguenze in ordine ad una possibile iniziativa dell’organo amministrativo.....	192
2.1.	La modificabilità, da parte dell’organo amministrativo, dello statuto attraverso la previsione di una clausola che contempli la trasformazione eterogenea: critica.....	193
2.2.	<i>Segue.</i> Sulla possibilità di promuovere la trasformazione eterogenea da parte di fondazioni costituite prima della riforma del diritto societario: critica.....	195
3.	La previsione, nello statuto, della clausola relativa alla trasformazione eterogenea, pur in mancanza di una analitica previsione in ordine alle regole procedurali e alla struttura organizzativa della società trasformata.....	198
3.1.	Possibili conflitti fra organi interni della fondazione nella formulazione della proposta di trasformazione eterogenea.....	201
3.2.	L’organo legittimato alla proposta di trasformazione eterogenea, in mancanza di indicazioni da parte del fondatore.....	202
4.	La scelta del momento in cui proporre la trasformazione eterogenea: fra indicazioni statutarie e discrezionalità dell’organo competente....	205

- | | | |
|----|---|-----|
| 5. | I limiti alla autonomia privata del fondatore: sulla inammissibilità della clausola che preveda, nella società trasformata, la divisione degli utili in capo agli originari fondatori | 207 |
| 6. | Sulla possibilità di “vincolare” le azioni o le quote della società trasformata al perseguimento degli scopi originari della fondazione: considerazioni critiche a proposito dell’utilizzo degli attuali strumenti codicistici (art. 32 c.c.) | 213 |

Parte Terza

Capitolo I

LA TRASFORMAZIONE ETEROGENEA DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI IN FONDAZIONI

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | La disciplina della trasformazione delle società di capitali in fondazioni: le possibili ragioni a favore dell’adozione dell’istituto della fondazione | 221 |
| 2. | La disciplina di riferimento per la trasformazione eterogenea delle società di capitali. | 229 |
| 2.1. | La normativa applicabile all’ipotesi specifica della trasformazione eterogenea in fondazioni | 231 |
| 2.2. | L’applicabilità della norma che prevede l’assegnazione al socio di una partecipazione proporzionale al valore della sua quota o delle sue azioni. | 233 |
| 3. | La natura della deliberazione di trasformazione e gli effetti dell’atto di fondazione | 237 |
| 4. | Il momento della nascita della fondazione: gli adempimenti necessari. | 240 |
| 4.1. | Sull’esistenza di un ordine di priorità cronologica fra la cancellazione della società dal registro delle imprese e l’iscrizione della fondazione nel registro delle persone giuridiche | 240 |
| 4.2. | Sull’esistenza di un controllo notarile sulla delibera di trasformazione eterogenea della società di capitali in fondazione. | 242 |
| 4.3. | L’inizio dell’attività della fondazione prima degli adempimenti pubblicitari previsti: sulla non applicabilità dell’art. 15 c.c. | 245 |

Parte Quarta

LA QUESTIONE DELLE TRASFORMAZIONI ETEROGENEE ATIPICHE E DELLE TRASFORMAZIONI OMOGENEE ATIPICHE CHE COINVOLGONO LE FONDAZIONI

Capitolo I

LE TRASFORMAZIONI ETEROGENEE ATIPICHE DELLE SOCIETÀ DI PERSONE IN FONDAZIONI E VICEVERSA: LIMITI DI AMMISSIBILITÀ

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Sulla ammissibilità, in generale, delle trasformazioni eterogenee atipiche | 251 |
| 2. | L’applicazione della disciplina generale sulle trasformazioni | 256 |

3.	Le trasformazioni eterogenee delle società di persone in fondazioni: ammissibilità e <i>quorum</i> necessari per la deliberazione	257
3.1.	Sulla ammissibilità della trasformazione eterogenea di società di persone in fondazioni allorché vi sia un socio d'opera	263
4.	La trasformazione di fondazioni in società di persone: le ipotesi in cui la trasformazione eterogenea non è ammissibile.	267
4.1.	Le ipotesi in cui la trasformazione eterogenea di una fondazione in società di persone è ammissibile.	268

Capitolo II

LE TRASFORMAZIONI OMOGENEE TRA ENTI NON LUCRATIVI

1.	Le trasformazioni omogenee fra enti non lucrativi: precisazione terminologica	275
2.	La questione generale della ammissibilità della trasformazione fra enti non lucrativi	276
3.	La trasformazione di fondazioni in associazioni: l'applicazione della disciplina generale in tema di trasformazioni	278
3.1.	La pubblicità dell'atto di trasformazione della fondazione in associazione riconosciuta	279
3.2.	Il controllo dell'autorità governativa. Possibili ragioni di diniego alla trasformazione della fondazione in associazione: la non congruità del patrimonio; il coordinamento e l'unificazione della fondazione già promossi dall'autorità governativa	282
3.3.	La mancanza di alcuni requisiti minimi richiesti per l'adozione della forma associativa. Considerazioni sui poteri integrativi dell'autorità governativa	285
3.4.	La trasformazione della fondazione in associazione non riconosciuta: ammissibilità dell'ipotesi	289
3.5.	La possibilità che l'associazione non riconosciuta, risultante dalla trasformazione, sia composta da enti non lucrativi.	291
4.	La trasformazione di associazioni in fondazioni: la questione dei <i>quorum</i> richiesti	292
4.1.	L'esclusione, nell'atto costitutivo dell'associazione, della trasformazione in fondazione: ammissibilità	295
4.2.	Sulla trasformabilità in fondazione di un'associazione che abbia ricevuto contributi pubblici oppure liberalità e oblazioni del pubblico	296
4.3.	Sulla trasformabilità dell'associazione non riconosciuta in fondazione.	300
	<i>Bibliografia</i>	305
	<i>Indice analitico</i>	321